Da: Cappellini Anna Paola <annapaola.cappellini@inps.it>
Data: 17 aprile 2020 16:56:39 CEST
A: E.M. >, Direzione.toscana <Direzione.toscana@inps.it>, mail Presidente Droandi " , "fabio.defanti@interno.it" <fabio.defanti@interno.it>, "elisabetta.defelice@interno.it" <elisabetta.defelice@interno.it>, "stefania.saccardi@regione.toscana.it" <stefania.saccardi@regione.toscana.it>
Cc: Deidda Cristina <cristina.deidda@inps.it>, Montefusco Mariarosaria <mariarosaria.montefusco@inps.it>
Oggetto: R: covid 19 e soggetti immunodepressi

Buonasera
Innanzitutto mi preme far presente che la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri che lei allega non ha data ne' protocollo e se ne è già messa in dubbio l'autenticità.
Inoltre, la lettera ai Prefetti ha avuto una risposta da parte della Direzione Regionale.
In terzo luogo, mi permetto di osservare che INPS, che RICEVE i certificati di malattia dei lavoratori dipendenti del settore privato REDATTI DAI MEDICI CURANTI, non deve affatto "fornire comunicazioni ufficiali … su come rendere fattibile la semplice redazione di un certificato medico digitale da parte dei medici di medicina generale", trattandosi il certificato di malattia telematico atto medico che costituisce attività di ordinaria.
Nel particolare contesto dell'art. 26 c. 2 del DL 18/2020, come ho già risposto a molte persone ma anche a molti medici che hanno scritto, I pz. "fragili" hanno diritto ad agevolazioni con equiparazione al ricovero ospedaliero se la loro situazione viene debitamente certificata. Come previsto dall'art. 5 del citato decreto, è stato costituito un fondo con oneri a carico dello Stato per corrispondere la prevista indennità ai lavoratori qualora i datori di lavoro ne facciano domanda. INPS accetta i certificati di malattia telematici, redatti dal medico curante (medico di medicina generale, medico convenzionato SSN, specialista ambulatoriale) alla stregua di "domande", considerati i tempi ristrettissimi in cui il provvedimento è stato emanato. Tali certificati verranno dall'ente elaborati e incanalati secondo le disposizioni ministeriali.
Pertanto è necessario, al momento, il certificato di malattia telematico, con diagnosi circostanziata e possibilmente riferimento alla terapia, da cui possa desumersi in chiaro la condizione di particolare fragilità.
Cordialità
Anna Paola Cappellini

Anna Paola Cappellini
DIREZIONE PROVINCIALE FIRENZE
Responsabile Ufficio Medico Legale, Certificati Medici
con funzione di Coordinamento Medico Legale Regionale

Da: E.M.
Inviato: venerdì 17 aprile 2020 12:00
A: Direzione.toscana@inps.it; mail Presidente Droandi; fabio.defanti@interno.it; elisabetta.defelice@interno.it; stefania.saccardi@regione.toscana.it
Oggetto: covid 19 e soggetti immunodepressi

Oggetto: covid 19 e soggetti immunodepressi

Buongiorno,
sono un soggetto affetto da IDCV, (immunodeficienza comune variabile), iscritta nel registro regionale delle malattie rare, con esenzione rcg160 e Sono seguita dal reparto di immunoallergologia di Careggi. Eseguo inoltre settimanalmente terapia salvavita presso

la mia abitazione. Con il decreto Cura Italia del 17/03 art 26 (in allegato), è stata sancita per i soggetti nelle mie stesse condizioni, nonché per i malati oncologici e trapiantati la possibilità di avere certificato medico Inps redatto dal medico di medicina generale che equipara il periodo di assenza dal lavoro al ricovero ospedaliero.
In Toscana il decreto è essenzialmente disatteso, lasciando me ed altri pazienti in un limbo di incertezza nel quale un diritto sancito per decreto rimane inapplicato per mancanza di chiare procedure attuative. I medici di medicina generale applicano purtroppo ancora quanto stabilito in data 11/03 dal Dipartimento di Medicina Generale Usl Toscana Centro, (come da allegato "Risposta Ufficio Medico Legale Inps regionale). Mancano dunque comunicazioni ufficiali da parte di Inps su come rendere fattibile la semplice redazione di un certificato medico digitale da parte dei medici di medicina generale. In Emilia Romagna ad esempio è stato rapidamente approntato il codice V07 attestante tale condizione. Ad un mese dal Decreto "Cura Italia" la situazione è immutata ed in piena pandemia nessuno degli organi preposti è stato in grado di dare una chiara risposta in materia.
Certa di una risposta,
porgo Codiali Saluti.

E.M.